

Nuova segnalazione del comitato di Motta San Giovanni

Torrente Oliveto, "bomba" da disinnescare

Durante le recenti piogge è crollato un pioppo sito sul demanio fluviale

MOTTA SAN GIOVANNI

È «necessario e urgente mettere in sicurezza il torrente Oliveto»: a riproporre la questione è sempre il Comitato spontaneo "Torrente Oliveto" tramite il responsabile Vincenzo Crea.

Nel ricordare che «alcuni mesi fa in contrada Pendimati si sono staccati dal sovrastante versante destro alcuni massi che si sono riversati nell'alveo fluviale», Crea avverte che «altri macigni sono pronti a staccarsi, unitamente a quelli movimentati e accantonati in alto. L'alveo nella zona in questione, ma si può dire gran parte del torrente fino alla

foce, è interessato da fitta vegetazione spontanea che tra l'altro non fa distinguere gli esatti confini tra il demanio fluviale e le aree private, ed è caratterizzato da enormi massi in pietra naturale». Inoltre, «durante le recenti piogge nella zona in questione è crollato un pioppo a pochi metri dai massi franati e altri alberi sono crollati nella stessa area mesi addietro. Il tutto, formando una diga naturale, potrebbe bloccare il deflusso del torrente».

«Per comprendere il pericolo che incombe bisogna conoscere lo status a monte»



Contrada Pendimati. Uno dei massi precipitati dal costone

te».

Crea, sottolineando che «per poter comprendere il pericolo che incombe permanentemente a valle del torrente Oliveto bisogna conoscere la situazione a monte, con particolare riferimento agli invasi di Scillupia e Vena della portata di 150 mila metri cubi circa, ove confluisce l'Oliveto per poi proseguire verso valle», informa che «durante le ultime piogge in via precauzionale e su richiesta del sindaco Laganà, il consorzio di bonifica Basso Jonio ha disposto lo svuotamento, fino a metà, degli invasi Vena e Scillupia ricadenti in territorio comunale. Ma occorrono interventi che eliminino totalmente questa potenziale "bomba" ambientale». ◀(g.l.)